

■ **CIRÒ MARINA** Segnalate alle guardie ecozoofile di "FareAmbiente"

# Lastre di eternit sul Lipuda

*Sono state abbandonate, frammentate e date alle fiamme*

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA- Lastre ondulate di cemento-amianto in parte frantumate e in parte incenerite giacciono su uno degli argini del fiume Lipuda, nei pressi della chiesetta di San Michele. L'abbandono nella zona fluviale di questi rifiuti pericolosi risale a qualche giorno fa. Alcuni cittadini sostengono di aver visto a distanza la nube tossica, sprigionata dall'amianto bruciato, levarsi da quella zona. Stando al loro racconto, l'incendio sarebbe stato appiccato la sera successiva all'abbandono. L'unica segnalazione dell'accaduto si deve, però, alle guardie ecozoofile di "FareAmbiente" del coordinamento provinciale di Crotona e risale a ieri pomeriggio. Le guardie si sono imbattute in quell'ammasso di rifiuti, durante un servizio di vigilanza, e hanno provveduto ad inviare alla Procura della Repubblica la loro relazione di servizio e le foto scattate, allo scopo di denunciare i vari reati, che sono stati commessi da persone ignote. La stessa relazione, corredata dalle foto, la protocolleranno oggi in municipio. Tra i rifiuti ci sono lastre ondulate di cemento-amianto, molte delle quali frantumate e incenerite, materiali edili di risulta, apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, buste di spazza-

tura. E, com'è noto, l'amianto è nocivo per la salute, quando è danneggiato, ovvero quando le fibre, di cui è composto, possono essere inalate. L'incendio di un certo numero di lastre, appiccato dalle mani ignote, forse le stesse, rende l'episodio ancora più grave. Evidentemente, il caso del rogo divampato nell'impianto di stoccaggio di rifiuti "Eco X" di Pomezia e della nube tossica, che ha disperso amianto nei territori circostanti, non ha sensibilizzato le coscienze degli autori di questi reati am-

bientali, i quali non erano già per loro natura degli ambientalisti. Purtroppo, piove sempre sul bagnato: la zona fluviale è degradata di suo, malgrado i milioni di euro che sono stati investiti negli anni con l'obiettivo di riqualificarla. C'è chi continua a considerarla una discarica e a depositarvi di tutto, di più. L'abusivismo edilizio ha fatto il resto. Per fortuna, la denuncia fatta dalle guardie ecozoofile comporterà la rimozione delle lastre di amianto, che erano destinate a finire in mare.



Le lastre di eternit abbandonate e bruciate